

PARLA TOMMASO NANNICINI

## «La poltrona? Meglio il Pd»

di **Lorenzo Salvia**

«Credo sia il tempo delle idee e delle persone, non delle poltrone». Tommaso Nannicini, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, guarda avanti: «Anche se i partiti sembrano *démodé*, mi occuperò del nuovo programma del Pd». a pagina 14

# «Con il pilota automatico si sbatte No a poltrone, farò il programma pd»

Nannicini: perché la politica riprenda il timone del Paese serve il Mattarellum



Il partito deve rendere chiara la sua direzione. Abbiamo avuto una sorta di bulimia di riforme e sui giovani potevamo fare di più.

## L'instabilità

«L'incertezza degli investimenti è causata dall'instabilità politica. Il voto è l'esatto contrario»

## L'intervista

di **Lorenzo Salvia**

**ROMA** Nel governo Gentiloni sono rimasti praticamente tutti gli uomini del governo Renzi. Tommaso Nannicini, perché lei non c'è?

«Anche se i partiti suonano un po' *démodé*, penso sia prioritario rivitalizzarli come luoghi di elaborazione e di selezione. Darò una mano al segretario del Pd, occupandomi di programma. Credo sia il tempo delle idee e delle persone, non delle poltrone».

**Non è che ha lasciato perché non poteva realizzare progetti come il taglio dell'Irpef, perché considera questo governo debole?**

«No. D'accordo con il premier, a Palazzo Chigi resterà la struttura di consulenti per attuare i dossier già aperti. Questo Paese deve riprendere in mano il timone della barca:

con il pilota automatico andiamo contro un iceberg».

**Pilota automatico: intende il governo Gentiloni?**

«Non scherziamo. Intendo un ritorno alla Seconda Repubblica, quando la politica debole lasciava decidere agli altri. E invece la politica deve assumersi le sue responsabilità: non fare una legge elettorale per impedire a qualcuno di governare. Ma andare nel Paese con l'ambizione di conquistare la maggioranza».

**No al proporzionale.**

«Non sarebbe chiara la responsabilità di chi decide. E il paradiso del trasformismo non è utile al Paese».

**E qual è una legge elettorale utile per il Paese?**

«Il Mattarellum è un buon mix. Ma qualsiasi correttivo che riduca la proporzionalità, da una soglia di sbarramento alta a un premio di maggioranza, può aiutare».

**Quando andremo a votare?**

«(Ride) Mi occupo del programma del Pd, non del cronoprogramma della politica».

**Lei ha sempre insistito sugli investimenti. Un voto a breve, con l'incertezza che comporta, non li frenerebbe?**

«No, l'incertezza è causata

dall'instabilità politica. Il voto, se produce una maggioranza capace di governare, è l'esatto contrario. Il Pd, però, deve rendere chiara la sua direzione di marcia. Forse abbiamo avuto una sorta di bulimia di riforme. E la direzione di marcia, anche se c'era, per i cittadini non è stata sempre chiara».

**Un dato Bankitalia. Fatto 100 il reddito del 1995, gli under 35 sono scesi a 50, gli over 65 saliti a 160. Il governo Renzi ha tradito il suo mandato, parlare ai giovani?**

«I giovani chiedono futuro. Tutte le riforme che abbiamo avviato per rimettere in moto il Paese avevano questa stella polare. Ma i risultati non si materializzano subito. E su molti fronti potevamo fare di più per spazzare alcune rendite di posizione e allargare le loro opportunità».



**Avete preferito le pensioni.**

«Non è vero. La nostra flessibilità in uscita costa meno di 10 miliardi in tre anni. Il primo intervento per i giovani è stato resistere alle pressioni su proposte che di miliardi ne costavano anche 100. E poi per le pensioni dei giovani c'è la fase due, con il meccanismo per garantire un assegno minimo a chi avrà pochi contributi».

**Ma è tutto da costruire. Rimanendo al governo avrebbe potuto spingere sul tema.**

«Sono sicuro che il governo avvierà i contatti con i sindacati per andare avanti. Noi del Pd saremo di stimolo».

**Sul Monte dei Paschi non era meglio intervenire prima che i costi lievitassero? Oppure è stato Renzi a frenare perché c'era il referendum?**

«Facile dirlo ora, una volta che la soluzione di mercato non ha funzionato. Ma escludo ragioni elettoralistiche».

**Sui voucher, invece, servono correttivi oppure no?**

«Si può ragionare su alcuni correttivi. Impedire che siano usati dalle aziende per pagare quelli che sono già loro dipendenti. Prevedere una finestra di utilizzo più corta, 6 mesi contro i 12 di adesso. Limitarli in alcuni settori. Ma tenendo a mente che non tutti gli abusi di cui si parla sono legati ai voucher. Se un'azienda sostituisce i dipendenti in sciopero con lavoratori pagati a ore, quella è una condotta antisindacale, non i voucher».

**Anche con i correttivi il referendum resterebbe. Come voteranno gli italiani?**

«Dipende da che campagna elettorale sarà. Per ora prevalgono le strumentalizzazioni, come legare i voucher al Jobs Act. Ma se prevarranno i contenuti e ci saranno i correttivi spero non si butti via il bambino con l'acqua sporca. Oltre il 90% dei percettori di voucher guadagna meno di 2 mila euro lordi l'anno e nella maggioranza dei casi si tratta di lavoratori occasionali che non avrebbe senso spingere nel nero».

**Lei è tornato al suo lavoro, con uno studio sulla mentalità politica. Cosa ha imparato stando al governo?**

«Che dalle grandi ideologie ai piccoli ideologismi il passo è breve. Il dibattito sul Jobs Act purtroppo ne è un esempio».

**Chi è**



● Tommaso Nannicini, 43 anni, è stato consigliere economico del presidente del Consiglio Matteo Renzi e da gennaio a dicembre 2016 ha ricoperto l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio

● Economista, professore ordinario all'università Bocconi, ha pubblicato studi e ricerche su numerose riviste scientifiche internazionali

● Dato in un primo momento come confermato al governo, nei giorni scorsi è emersa l'intenzione di Matteo Renzi di affidargli un incarico all'interno della segreteria del Pd

**Il 2016 dei tre poli**

Ecco quali sono state nel corso dell'anno le intenzioni di voto per i partiti (dati in %)



**Aprile** ←  
Il 12 la Camera approva in via definitiva il ddl Renzi-Boschi sulla riforma della Costituzione e il Titolo V, che sarà poi oggetto del referendum



**Giugno**  
Il 5 e il 19 si vota per le Comunali in 1.300 città tra cui Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna, Trieste e Cagliari

**Dicembre**  
Il 4 si tiene il referendum sulla riforma costituzionale. Il No vince con il 59,1%

Fonte: Rilevazioni Ipsos